

## **SCHEDA BOLIVIA**

(CVCS – Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo)  
Volontari richiesti: 1

### **SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: La Paz**

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

Le elezioni del dicembre 2005 hanno portato alla guida del Paese ad Evo Morales, leader indigeno del *Movimiento al Socialismo – MAS* che rimarrà in carica fino al 2010. Questa elezione ha sicuramente costituito un segnale importante per un Paese la cui maggioranza della popolazione, circa il 60-70%, è indigeno (le due etnie principali sono gli Aymara e i Quechua). Nonostante gli indigeni costituiscano la maggioranza, soprattutto nelle aree rurali, le discriminazioni a loro danno e la violazione dei loro diritti, soprattutto in ambito economico, restano tuttora pratiche ampiamente diffuse. La storia di questo Paese è caratterizzata da continue guerre sia sul fronte esterno, con gli altri Stati sudamericani per questioni di confine (si consideri l'ancora attuale disputa con il Cile relativa alla rivendicazione della Bolivia per riappropriarsi di uno sbocco sul Pacifico), sia sul fronte interno, per una serie di golpe militari che lo hanno reso tra gli Stati più instabili della regione sudamericana. Nell'imminente agenda politica del Paese ci sono due importanti questioni: da un lato l'elezione dei membri dell'Assemblea Costituente incaricata di redigere nuovamente la Carta costituzionale, dall'altro il referendum sulle autonomie regionali. Su entrambi questi appuntamenti convergono diverse aspettative: garantire maggiore riconoscimento ed autonomia ai popoli indigeni che rivendicano un diretto controllo del territorio e delle risorse naturali, definire un sistema di equa redistribuzione della ricchezza derivante dalle riserve di gas naturale, dare impulso a riforme in senso federalista. Nonostante i 23 anni di costituzione di un sistema democratico e le due decadi di riforme strutturali tentate nel Paese, la Bolivia è tuttora uno dei Paesi più poveri della regione sudamericana. Secondo le stime dell'UNDP, l'indice di sviluppo umano è pari a 0,695 collocando il Paese al 117° posto nella classifica mondiale. È stato rilevato che il 63% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. La vittoria alle presidenziali di Morales è in parte dovuta alla campagna incentrata principalmente sull'impegno a cambiare la tradizionale classe politica boliviana e a dare potere alla maggioranza più povera. L'attività mineraria è senz'altro la ricchezza principale del Paese, che è tra i maggiori produttori mondiali di stagno. L'economia boliviana potrebbe beneficiare in larga parte delle riserve di gas naturali che rappresentano una risorsa naturale scoperta negli ultimi anni ma che il più delle volte è stata fortemente politicizzata. A seguito di un referendum del 2004, in cui la popolazione si è espressa affinché ci sia il recupero di controllo da parte dello Stato degli idrocarburi, l'industrializzazione ed esportazione di gas, il potenziamento dei giacimenti petroliferi del Governo, l'aumento delle imposte alle Compagnie, nel 2005 è stata emanata una nuova legge che è stata fortemente criticata e ha determinato reazioni di protesta da parte degli investitori stranieri. Secondo questa legge la compagnia energetica dello stato dovrà riappropriarsi delle cinque compagnie privatizzate negli anni '90. Importante settore dell'economia boliviana è anche l'agricoltura (che costituisce il 14,5% del PIL e che vede impiegato il 40% della forza lavoro del paese), per quanto l'arretratezza dei sistemi e l'inadeguato sistema di trasporti ne compromette le potenzialità: sebbene il Paese sia autosufficiente nella produzione di zucchero, riso e carne, è però dipendente dalle importazioni per altri prodotti alimentari di base. La perdita di potere d'acquisto ed il basso livello di produzione sono tra le principali cause di insicurezza alimentare presente nel Paese (nel 2007 il tasso di inflazione si aggirava intorno al 9%). Problema che i Governi boliviani hanno cercato di arginare sono le coltivazioni di coca, che rappresentano una fonte di reddito importante per i piccoli agricoltori. La strategia è quindi quella di garantire fonti alternative di guadagno per questi produttori; a tal fine, nel 2004, è stato definito un piano, a livello governativo, per contrastare le produzioni di coca che ha ottenuto l'approvazione delle federazioni di agricoltori e del MAS.

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

Il quartiere di El Alto è sorto nell'estrema periferia di La Paz, la sede del governo della Bolivia, sulla forte spinta migratoria dei campesinos delle poverissime aree rurali dell'Altipiano. È municipio autonomo da circa 25 anni, ed è considerato la capitale degli Aymara (una delle popolazioni indigene della Bolivia). È sicuramente uno dei poli di attrazione dei flussi migratori interni, nonostante sia una delle città più povere del paese (il 65% della popolazione censita versa in condizioni di povertà). Il tasso ufficiale di crescita della popolazione si aggira attorno al 5%, ma fonti non ufficiali parlano di un flusso migratorio misurabile attorno al

10% della popolazione. Inoltre, secondo il censimento del 2001 la città registra circa 650.000 abitanti, anche se fonti non ufficiali misurano la città come vicina al milione di abitanti. Purtroppo molti boliviani non risultano registrati all'anagrafe e sono sprovvisti di qualsiasi documento di identità. Quasi il 40% della popolazione è compresa nella fascia tra i 4 e i 19 anni. Oltre 420.000 persone vivono in condizioni di povertà (111.000 in estrema povertà), una cifra che rappresenta i 2/3 del totale. Le famiglie spesso sono disgregate, un fenomeno legato alla migrazione in entrata e in uscita dalla città. Inoltre, la stratificazione economica rispecchia una divisione etnica, con i cittadini indigeni ad occupare i gradini più bassi della società, mentre la borghesia oligarchica criolla detiene la maggior parte delle ricchezze economiche del paese.

## **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:**

### **Educazione ed Istruzione**

La situazione educativa della società boliviana presenta parecchie problematiche, con un sistema educativo statale che non riesce a garantire standard di qualità adeguati a tutti i cittadini; vi è poi l'elemento della scarsità di opportunità concesse ai giovani, che rappresentano una buona fetta della società boliviana (il 40% della popolazione di El Alto ha tra i 4 e i 19 anni). Il tasso di analfabetismo, ridotto negli ultimi due anni grazie ad intense campagne di alfabetizzazione governative, a El Alto è di circa il 12% della popolazione censita, ma in area rurale raggiunge il 25%. Inoltre a El Alto sono iscritti alle scuole 185.059, a fronte di una popolazione in età scolastica di circa 220.000 persone. Il tasso di dispersione sfiora il 6% e gli anni medi di studio non arrivano a 8. Nella città di El Alto un progetto dell'Unione Europea ha creato nel 2004 12 Centros de Recursos Pedagógicos (CRP), distribuiti in tutta la città, creati per complementare e rafforzare le strutture dell'educazione formale. Il progetto vuole costituire un appoggio alle attività di informazione e di formazione di nuove competenze tra i giovani; questi centri, però, nonostante siano gestiti dal governo municipale, lamentano carenze di organico e strutturali che non gli permettono di assolvere il compito per cui sono stati creati. Inoltre la componente giovanile della società, numericamente molto rilevante (oltre il 40% della popolazione adulta ha meno di 20 anni), non può contare su un sistema formativo di qualità, in grado di assicurare una preparazione adeguata a chi non può permettersi le costose scuole private. Inoltre la zona di El Alto interessata dalle attività progettuali è un laboratorio di integrazione, dove confluiscono persone di differenti etnie boliviane. Questo genera problemi di convivenza, di scambi linguistici difficili, che si sommano a condizioni di marginalità derivate dalla povertà generalizzata della città e dalla scarsità del sistema educativo.

## **OBIETTIVI GENERALI:**

La Legge 64/01 afferma che il Servizio Civile è finalizzato a “ *Contribuire alla formazione civica sociale, culturale e professionale dei giovani*”. Trattandosi di giovani adulti, la dimensione formativa si sviluppa più nel “fare”, che nell'apprendere teorie. In tal senso la legge afferma che il contributo alla formazione si attua “*mediante attività svolte*”. I giovani crescono facendo, impegnandosi personalmente. Nella logica di questo ragionamento, i primi beneficiari del presente progetto sono i giovani stessi. L'esperienza del Servizio Civile è anzitutto promozione umana, civica, professionale, etica dei giovani. Il contatto con una umanità “marginale” al nord o al sud del mondo, con la povertà, la fame, i grandi problemi dello sviluppo, potrà essere di stimolo per i giovani a rivedere il loro stile di vita consumistico e a capire che l'interessarsi del prossimo è un problema di civiltà e di cittadinanza, di solidarietà nazionale ed internazionale, anziché un problema di “eroismo”. Con la realizzazione di progetti di SCV all'estero all'interno della solidarietà internazionale e della cooperazione internazionale si vuole estendere sia il concetto di “Patria” che quello di “difesa” all'intera umanità. Il progetto “Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi – America Latina” è un programma realizzato in rete in diversi paesi ed ha come, **obiettivo generale**, filo conduttore, tra le diverse attività proposte nei singoli paesi, la realizzazione di interventi di prevenzione sociale dei conflitti per la costruzione di processi di negoziazione e di pace attraverso progetti di cooperazione internazionale, i quali hanno la finalità di promuovere iniziative tese al superamento di situazioni generatrici di ingiustizia.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**

- Migliorare l'impegno sociale svolto dal Centro Risorse Pedagogiche (CRP) di El Alto nella promozione umana e sociale della popolazione locale giovanile;
- Promuovere i diritti di cittadinanza attiva tra la popolazione giovanile vulnerabile al fenomeno di devianza sociale della microcriminalità diffusa in ambito urbano e peri-urbano

## **QUADRO GENERALE DEL PROGETTO:**

Il presente progetto vuole contribuire a creare, nei giovani in servizio civile una cultura della solidarietà nazionale ed internazionale, la coscienza di un'appartenenza alla comunità civile, il senso dei propri diritti ed insieme dei propri doveri e della propria responsabilità, l'impegno di tutti a costruire il bene comune per tutti

gli uomini di questo nostro mondo, nel rispetto della terra, dell'ambiente e della legalità. L'esperienza nei sud permetterà ai giovani in servizio civile di incontrare molti volti dei "mali" che oggi affliggono gran parte delle popolazioni del sud del mondo e nello stesso tempo di prendere coscienza dell'importanza di identificare le cause del malsviluppo siano esse di ordine politico, che economico o sociale. I giovani in servizio civile impiegati nel progetto, oltre a realizzare le attività successivamente descritte per ogni paese di intervento, saranno impegnati nel ruolo di "Antenne" di pace. Concretamente tale attività prevede che i giovani imparino a leggere la realtà locale dove il progetto si realizza, cogliendone sia gli aspetti conflittuali sia le positive azioni di cambiamento in atto, sviluppando la capacità di comunicare al Nord del mondo quanto da loro sperimentato sul campo. In questo modo i giovani in servizio civile potranno essere protagonisti diretti di un nuovo processo di informazione che possa far leggere con occhi diversi quanto accade nei sud del mondo.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

### **Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto interviene sulla conoscenza e divulgazione dei diritti civili, sul rafforzamento di percorsi di accompagnamento complementari al sistema educativo istituzionale boliviano, con l'appoggio ai Centri di Risorse Pedagogiche (CRP), nell'organizzazione di doposcuola per bambini e ragazzi. I CRP sono gestiti dall'Unidad de Servicios Municipales de Educacion (USME), e sono attivi dal 2006: si tratta di strutture realizzate con il supporto dell'Unione Europea e si inseriscono nella programmazione educativa delle istituzioni boliviane. Nel CRP è prevista l'attivazione di un gruppo teatrale e di un gruppo che curi la realizzazione un giornale di quartiere, gestiti ed organizzati da giovani adolescenti (sono il risultato di un altro progetto precedente). A margine dei corsi, utilizzando anche le occasioni messe a disposizione dal teatro e dal giornale, si vogliono creare degli spazi di discussione, che attraverso l'uso di forme di comunicazione nuove per la città di El Alto possano contribuire a sanare queste situazioni di marginalità.

#### **Fase 1: Rafforzamento organizzazione e gestione**

- Coinvolgimento e creazione di consenso da parte delle istituzioni locali in merito al progetto;
- Negoziazione e formalizzazione di accordi con le istituzioni locali in merito agli obiettivi del progetto, alle attività previste, alle modalità di coinvolgimento e alle rispettive responsabilità;
- Condivisione programmatica d'intervento con le autorità locali impegnati in loco;

#### **Fase 2: Rafforzamento dell'offerta educativa del Centro Risorse Pedagogiche di El Alto**

- Coordinamento operativo con i referenti e i formatori dei CRP locali per identificazione programmazione congiunta e complementare dei servizi formativi offerti sul territorio;
- Individuazione, assieme ai referenti dei CRP, degli aspetti sul tema dei diritti civili, dell'educazione ambientale, della parità di genere e della salute da sviluppare nei percorsi didattici previsti;
- Sensibilizzazione pubblica e promozione dei diritti umani, realizzazione di quattro percorsi formativi sui diritti (diritti civili, ambientali, alla salute e di genere) nelle scuole secondarie;
- Promozione di percorsi didattici di accompagnamento scolastico di doposcuola;
- Monitoraggio e Valutazione complessiva dell'intervento;
- realizzazione di percorsi di doposcuola

#### **Fase 3: Promozione giovanile**

- Sostegno ad espressioni artistiche d'impegno sociale;
- Promozione del teatro sociale;
- Promozione dell'informazione locale sul territorio;
- Rafforzamento di gruppi giovanili locali;
- Monitoraggio e Valutazione complessiva dell'intervento;

### **Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.**

#### **Attività della Fase 1**

- Incontri tecnici e riunioni operative con i referenti degli attori statali e non-statali locali;
- Incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale generale con leaders comunitari locali e con le popolazioni locali;

#### **Attività della fase 2:**

- Corsi di formazione in diritti civili, diritti ambientali, diritto alla salute e diritti di genere rivolti a ragazzi tra i 14 e i 18 anni;
- Sessioni di interscambio culturale (videoconferenze, scambio di corrispondenza per via elettronica) con studenti italiani;
- Individuazione di spazi di approfondimento, discussione e auto formazione, decisi dai ragazzi, per proseguire il lavoro iniziato in aula;
- Corsi di sostegno/recupero scolastico (doposcuola);
- Realizzazione di materiali didattici per accompagnamento scolastico;

- Stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali;

#### Attività della fase 3:

- Incontri e riunioni operative di costituzione del Gruppo Teatrale Giovanile;
- Sessioni formative per realizzazione di spettacoli teatrali incentrati sulla tutela e promozione dei diritti rivolte al gruppo teatrale giovanile; Rappresentazione di spettacoli teatrali a carattere sociale, che riprendano i temi trattati durante i corsi formativi sui diritti;
- Incontri e riunioni operative di costituzione del Giornale di Quartiere;
- Pubblicazione, stampa e distribuzione di 11 numeri del mensile “Giornale di Quartiere” che tratti e sviluppi le tematiche dei diritti trattate durante i percorsi formativi;
- Incontri pubblici di sensibilizzazione sui diritti di cittadinanza attiva;
- Stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali;

#### **Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.**

- 1 direttore CRP, dipendente USME
- 1 coordinatore attività di progetto, dipendente CVCS
- 2 educatori, volontari USME
- 1 psicologo, volontario USME
- 1 comunicatore sociale, volontario USME
- 1 esperto di protezione ambientale, dipendente USME

#### **Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

1 volontario/a in Servizio Civile con competenze nell'ambito educazione e formazione sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Affiancamento nelle attività di coordinamento con i partner locali
- Supporto (organizzativo, ma anche nella realizzazione) alle attività del gruppo teatrale e del giornale;
- Partecipazione alle riunioni con altre ong-enti in loco operanti nel settore dell'educazione e istruzione
- Supporto nelle attività di sensibilizzazione sui temi dei diritti umani realizzate nelle scuole
- supporto alle attività di formazione realizzate con adolescenti e bambini (doposcuola)
- Supporto alle attività di informazione, animazione e comunicazione sociale sui temi dei diritti e dello sviluppo sostenibile, da realizzarsi con giovani e genitori

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI:** 35

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI:** 5

#### **MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dalle ONG di riferimento, osservando attentamente le indicazioni dei referenti istituzionali e dei progetti in loco;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito “Antenne di Pace”, portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

#### **La Paz:**

- di rendersi disponibili per eventuali esigenze della sede come, ad esempio, studio di nuovi progetti, partecipazione ad eventi (fiera del libro, fiera dell'acqua, ecc).
- disponibilità a partecipare in Bolivia ad eventuali percorsi formativi per il volontario sulle tematiche inerenti al progetto

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- problemi di salute riguardo alle malattie trasmissibili, quali: Malaria, Leishmaniosi (solo in alcune zone rurali), Colera (epidemica), Tifoidea, Amebiasi, Tubercolosi. Esse sono strettamente legate alle precarie condizioni sociali e sanitarie;
- fenomeni di micriminalità diffusi soprattutto nelle città più grandi: La Paz, Rio di Janeiro; Buenos Aires, ...

**La Paz:** nessuno

#### **ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:**

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

**La Paz:** nessuno

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali;

**La Paz:**

- Possibili disagi legati all'altitudine e alle condizioni climatiche nella città di La Paz, caratterizzate da temperature rigide e dall'aria rarefatta per l'altitudine.

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:**

I requisiti che **preferibilmente** devono possedere i candidati del presente progetto si dividono in: *requisiti generici*, che tutti i candidati devono possedere e *requisiti specifici* inerenti aspetti tecnici connessi ai singoli Paesi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare

**Requisiti Generici:**

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

**Requisiti Specifici:**

**La Paz:**

- Preferibile formazione in educazione
- Conoscenza della lingua spagnola scritta e parlata
- Pregressa esperienza all'estero e in particolare in America Latina.
- Esperienza pregressa nel lavoro con adolescenti (centri estivi, ecc.)

**DOVE INVIARE CANDIDATURA**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CVCS	Gorizia	Via Bellinzona, 4 c.p. 91 34170 Gorizia	0481-34165	<a href="http://www.cvcs.it">www.cvcs.it</a>